

L'episodio all'alba dello scorso 2 aprile. Andò a fuoco un deposito e fu evacuato il «nido» con decine di bambini

Rogo al Cardarelli, chiuse le indagini

Campobasso A rischio processo un 47enne. Ipotizzata l'accusa di incendio doloso

Cosimo Santimone

CAMPOBASSO Rogo all'ospedale Cardarelli nell'aprile scorso, chiuse le indagini. Gli inquirenti, durante questi mesi, hanno subito focalizzato l'attenzione su un 47enne residente in un popoloso paese della provincia. L'uomo fu «incastrato» dopo due mesi (il 23 giugno) dagli agenti della Squadra Mobile di Campobasso che si sono interessati del caso. E proprio lui, ora, rischia di finire sul banco degli imputati con l'accusa di incendio doloso. Il suo avvocato, adesso avrà 20 giorni per presentare eventualmente delle memorie difensive poi verrà fissata la data dell'udienza dinanzi al Gup. Il 47enne, che lavorava all'ospedale per conto di una ditta esterna, ha agito per disperazione. Infatti disse agli agenti che da diversi mesi non percepiva lo stipendio e quindi il suo fu quasi un «atto dimostrativo». Il fuoco, come anticipato, fu appiccato il 2 aprile. Erano da poco passate le 6.20 quando, in un deposito di circa 10 metri quadri scoppiò un incendio. Nella stanza, posizionata nei pressi del reparto di



Inquirenti
Hanno risolto la vicenda in breve tempo

cardiologia, c'era materiale sanitario e cartaceo (cassette per registrazione esami Holter e bobine per esami coronarografici) che in breve tempo ha sviluppato una densa nube di fumo. Una decina di neonati, che si trovavano nel «nido», proprio sopra la stanza avvolta dalle fiamme, furono trasferiti nel reparto di neonatologia. A causa delle alte temperature, nel deposito si verificò il distacco parziale dell'intonaco e di piogatte del solaio. Ed infat-

ti, proprio per questo, personale sanitario e vigili del fuoco lavorarono a lungo per verificare l'agibilità del piano superiore alla stanza dove si sviluppò l'incendio. La densa nube di fumo nero invece in breve tempo raggiunse anche i piani più alti della struttu-

ra ospedaliera, interessando marginalmente anche alcuni reparti. Fortunatamente, grazie anche alla tempestività dei soccorsi, non si rese necessaria l'evacuazione dei degenti che comunque hanno vissuto attimi di terrore poiché videro uscire, dalle finestre ai piani inferiori, una nube di fumo nero. Furono ben 15 le unità dei vigili del fuoco impegnate a domare le fiamme ed a circoscrivere la zona. Un incendio che avrebbe potuto provocare una strage nel nosocomio del capoluogo.

Squadra Mobile

Ha seguito

il caso

sin dall'inizio

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00

LUNTANILI SEPARATEMENTE

EQUIPO - TEL. 08

Il sospettato è un dipendente di una ditta esterna Rogo doloso in ospedale Chiuse le indagini

Incidio doloso nel reparto di Cardiologia al Cardarelli di Campobasso. Il sostituto procuratore, Nicola D'Angelo, ha notificato l'avviso di conclusione delle in-

dagini al legale della persona sospettata di aver appiccato deliberatamente le fiamme. C.C. 47 anni, originario di Castropignano, ma residente a Riccia, lavora

per una ditta che ha commesse lavorative in appalto al Cardarelli (dipendente che attualmente svolge regolarmente la sua attività), è ritenuto, a seguito degli accertamenti eseguiti dagli investigatori della Squadra Mobile e dei rilievi effettuati dalla Polizia Scientifica, l'autore di quel rogo che alle 6 del mattino dello scorso Primo Aprile. Le fiamme, sprigionatesi da un locale adibito a deposito, finirono per danneggiare apparecchiature mediche oltre a creare panico fra i pazienti dell'ospedale. Le esalazioni costrinsero la direzione sanitaria ad evacuare il reparto di Neonatologia che si trova al piano superiore a quello dove si è verificato l'incendio, messo a rischio soprattutto per la presenza dei piccoli degeniti. La notifica della conclusione delle indagini mette nelle condizioni (entro 20 giorni) il legale della persona sospettata a presentare una memoria difensiva. Se ciò non dovesse avvenire si andrebbe direttamente all'udienza per il rinvio a giudizio. Misteriose e ancora da accertare le ragioni che avrebbero spinto l'uomo ad appiccare le fiamme. Ad inchiodarlo alle accuse sembra ci sia un filmato delle telecamere interne che riprende l'indagato nei pressi dell'ala del reparto andata a fuoco. **red.cro.**



Chiuse le indagini preliminari, c'è un solo indagato

Rogo al Cardarelli, nei guai un 47enne residente a Riccia

L'incendio lo scorso 2 aprile

CAMPOBASSO - Chiuse le indagini per l'unico indagato inquisito per il rogo dell'ospedale Cardarelli. Si tratta, come da tempo noto, di un 47enne originario di Castropignano e residente a Riccia.

Il fatto in questione avvenne alle prime luci

dell'alba dello scorso 2 aprile. In occasione del cambio turno a prendere fuoco fu un ripostiglio e la pista seguita dagli inquirenti - in questo caso le indagini vennero condotte dalla Polizia - prese immediatamente la strada del fatto doloso.

In pochi attimi le fiamme e soprattutto il fumo invasero la tromba delle scale e il reparto di Cardiologia del nosocomio campobassano. Notevole fu anche il pericolo corso dal reparto di neonatologia posto esattamente al piano superiore. I bimbi ricoverati in tale ala dell'ospedale furono infatti immediatamente evacuati.

La dinamica dei fatti fece immediatamente pensare alla mano di un piromane. Intanto la presenza di materiale infiammabile all'interno dello sgabuzzino, l'accesso allo stesso e, principalmente, le circostanze di tempo. La fase del cambio turno era infatti quella più

ideale ad eludere la sorveglianza.

Fu dopo qualche mese che le indagini della Mobile portarono alla individuazione del presunto responsabile. Probabilmente anche le telecamere a circuito chiuso e la presenza si dice di un testimone hanno facilitato l'attività degli inquirenti. Sta di fatto che a fine dello scorso giugno ad essere individuato fu proprio il 47enne residente a Riccia, dipendente di una ditta esterna all'ospedale.

Particolari sono emersi anche sul presunto movente. Il gesto, pare, sia dovuto ad un momento di disperazione dell'uomo, da molti mesi senza stipendio da parte della ditta presso cui prestava la propria opera. Ci si potrebbe quindi trovare più davanti alla follia dettata dalla disperazione che al reale tentativo di dar fuoco all'ospedale. Adesso l'interessato ha 20 giorni di

tempo per le sue osservazioni, poi si passerà alla probabile richiesta di rinvio a giudizio.

pdb

*L'inchiesta
condotta
dalla polizia
ha evidenziato
la natura dolosa
dell'incendio
dovuto a un atto
di disperazione*

Riccia - Intanto per questa mattina Micaela Fanelli ha invitato l'infettivologo Sabusco ad un incontro sul virus H1N1

Influenza A, ieri i funerali della donna

Gremita all'inverosimile la chiesa dell'Immacolata per l'ultimo saluto alla giovane madre

RICCIA - Si sono svolti ieri mattina i funerali della trentaduenne riccese stroncata dal virus dell'influenza suina.

Nonostante la pioggia battente, la chiesa dell'Immacolata Concezione era gremita di gente.

In molti ad attendere fuori all'edificio sacro dove erano deposti tantissimi fiori.

Il rito funebre è stato presieduto dal parroco della chiesa del convento don Elio.

Tanta la commozione tra la gente; la comunità riccese si è stretta attorno alla famiglia della giovane madre, al marito, al piccolo figlio.

La donna soffriva da tempo di disturbi di salute, aveva problemi di obesità e insufficienza respiratoria; era giunta al reparto di rianimazione

dell'ospedale Cardarelli con una grave polmonite.

Intanto, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Micaela Fanelli ha organizzato, per questa mattina a mezzogiorno nell'aula consiliare, un incontro con il Primario del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, Giuseppe Sabusco, e i medici di Medicina Generale di Riccia al fine di sviluppare insieme un'attenta prevenzione e informazione per i cittadini riccesi.

E' il secondo caso di decesso per influenza A, nel giro di pochi giorni, che colpisce altrettanti giovani vite di Riccia: in entrambi i casi le vittime erano affetti da obesità e avevano seri problemi respiratori.

DD



IL FATTO DEL GIORNO

Larino - Il giorno dopo la conferenza stampa di Giardino

Il comitato a difesa del Vietri 'Percopo non ci ha tranquillizzati' «*Verba volant sed scripta manent*»

LARINO - "Verba volant sed scripta manent".

Per il Comitato civico a difesa del Vietri le parole non contano, ciò che conta sono i fatti e i documenti per questo intervengono nuovamente per ribadire, anche a seguito della conferenza stampa tenuta dal sindaco Giardino, che le rassicurazioni del Direttore Generale Asrem dottor Percopo, non li tranquillizzano "se rassicurano la nostra amministrazione comunale - spiegano - non convincono affatto noi. Per ora abbiamo solo il provvedimento n. 1442/2009 che, come una spada di Damocle, pende ancora una volta sul nostro Ospedale". Il Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino "nonostante - scrivono in una nota stampa - gli attacchi provenienti da tutti quegli schieramenti politici che si

sentono messi a nudo per il loro immobilismo e l'inefficacia della loro azione politica" continuerà a portare avanti tutte le iniziative necessarie per evitare che l'Ospedale Vietri venga ulteriormente svilito nei suoi servizi e nelle sue eccellenze "che proseguono - negli anni, validissimi professionisti hanno saputo costruire a differenza di altri che godono solo del favore politico". Intanto il Comitato ha chiesto ed ottenuto un incontro, che si terrà a Campobasso il prossimo martedì 1 dicembre con il sub-commissario ministeriale Isabella Mastrobuono, alla quale consegneranno una dettagliata relazione tesa a mettere in evidenza quella che ritengono sia la fallacità del piano messo in atto per riorganizzare il sistema sanitario della Regione. "Chiederemo - aggiungono - al sub-

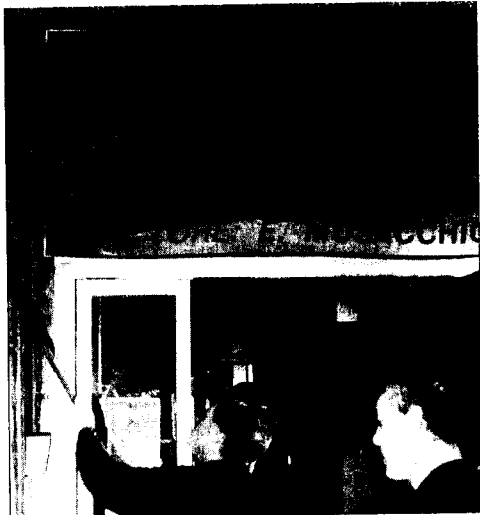
commissario come sia possibile che un provvedimento regionale il n. 1442 del 10/11/2009 recante disposizioni per lo smantellamento del Laboratorio Analisi del Vietri, possa scavalcarne uno ministeriale che designa proprio questo laboratorio come unico centro regionale accreditato per la diagnostica influenzale con potenziale pandemico e che, proprio in questo periodo, deve fronteggiare il pericolo derivante dal contagio e dalle mutazioni del virus A H1N1". Nei prossimi giorni inoltre, dopo l'incontro con la dottoressa Mastrobuono, il Comitato organizzerà un convegno pubblico con i cittadini per aggiornarli sugli ultimi avvenimenti che coinvolgono il Vietri e condanneranno con loro nuove ulteriori azioni di protesta.

RoxMammarella

La conclusione dell'inchiesta

Rogo al Cardarelli, indagini chiuse

L'episodio era avvenuto lo scorso 2 aprile. Unico indagato un 47enne denunciato nei mesi scorsi per incendio doloso



CAMPOBASSO. Chiusa l'inchiesta sul rogo doloso che lo scorso 2 aprile danneggiò un reparto dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. L'avviso di conclusione indagini è stato notificato all'unico indagato per questa vicenda, C.C., 47enne di Riccia, dipendente di una società che fornisce servizi alla struttura sanitaria e che nei mesi scorsi è stato denunciato dalla polizia con l'accusa di incendio doloso. Stando alla ricostruzione fatta dagli investigatori l'uomo avrebbe appiccato il fuoco come ritorsione perché da diversi mesi non percepiva lo stipendio. Il rogo seminò il panico tra le persone presenti e distrusse un ambulatorio del reparto di

Cardiologia. Il fumo invase tutto l'ospedale fino al sesto piano, e alcuni pazienti vennero trasferiti in stanze più lontane dal luogo dell'incendio (furono evacuati in via precauzionale anche undici neonati dal nido che si trova proprio sopra al luogo del rogo). Nessuno rimase ferito, ma i soccorritori evidenziarono che si sfiorò una strage. I legali del 47enne avranno ora venti giorni di tempo per presentare eventuali memorie difensive, subito dopo il pm Nicola D'Angelo, titolare delle indagini, potrà chiederà il rinvio a giudizio.

ppm

Nelle foto, i danni provocati dall'incendio del 2 aprile scorso



Il comitato Pro Vietri va dalla Mastrobuono

LARINO. Nuova iniziativa del Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino. Nelle scorse ore i rappresentanti del sodalizio frenano hanno chiesto ed ottenuto al sub commissario ministeriale Isabella Mastrobuono un incontro per discutere non solo dell'ultima disposizione dell'Asrem sui laboratori analisi ma più in generale sulla situazione generale della sanità in Molise nell'ottica dell'imposta riorganizzativa. L'incontro si legge nel nuovo comunicato diffuso alla stampa è in programma il 1 dicembre a Campobasso, ma nel comunicato Palmieri e gli altri esponenti hanno anche aggiunto "nonostante gli attacchi provenienti da tutti quegli schieramenti politici che si sentono messi a nudo per il loro immobilismo e l'inefficacia della loro azione politica, cerchiamo a portare avanti tutte le iniziative necessarie ed evitare che l'Ospedale del nostro territorio venga ulteriormente svilito nei suoi servizi e nelle sue eccellenze che, negli anni, validissimi professionisti hanno saputo costruire a differenza di altri che godono solo del facile pagato. Alla Mastrobuono verrà consegnata, anche, una dettagliata relazione che mette in evidenza tutta la fallacità del

piano messo in atto per riorganizzare il sistema sanitario della nostra Regione. Chiederemo, inoltre, alla sub-commissario come sia possibile che un provvedimento regionale, il n. 1442 del 10/11/2009 recante disposizioni per lo smantellamento del Laboratorio Analisi del Vietri, possa scavalcare una ministeriale che designa proprio questo laboratorio come unico centro regionale accreditato per la diagnostica influenzale con potenziale pandemico e che, proprio in questo periodo, deve fronteggiare il pericolo derivante dal contagio e dalle mutazioni del virus AH1N1. Le rassicurazioni del Direttore Generale Asrem, Pervopo, se rassicurano la nostra amministrazione comunale non convincono affatto il Comitato poiché vale sempre la massima: "verba volant sed scripta manent" e per ora abbiamo solo il provvedimento n. 1442/2009 che come una spada di Damocle pende ancora una volta sul nostro Ospedale". Dopo l'incontro con la Mastrobuono il Comitato ha preannunciato un incontro pubblico con i cittadini per aggiornarli sugli ultimi avvenimenti che vedono coinvolto il nostro Ospedale e per concordare nuove ulteriori azioni di protesta.

CRO: SANITA'

2009-11-29 17:36

SANITA': ARRIVA MANUALE ACCREDITAMENTO CARTA BIMBO OSPEDALE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 NOV - Un "Manuale d'accreditamento" relativo alla Carta Italiana dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale SIP-ABIO (Associazione Bambino in Ospedale). E questa la proposta presentata dalla Società italiana di Pediatria (Sip) nel corso del 65° congresso in corso a Padova.

"L'idea - ha affermato Pasquale Di Pietro, presidente della Sip - è stata quella di applicare i Criteri della Joint Commission per verificare il reale rispetto della Carta negli ospedali che l'hanno adottata ed abbiamo quindi realizzato un manuale che sarà uno strumento per la certificazione degli ospedali aderenti. Questo nell'ottica di abbinare sempre agli strumenti che adottiamo anche dei criteri di valutazione oggettivi di verifica".

Dieci i punti della "Carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale", che prevede, tra gli altri la migliore qualità delle cure per i piccoli pazienti, possibilmente a domicilio o in ambulatorio e, qualora non esistessero alternative valide, in ospedale; l'assistenza integrata ospedale e servizi territoriali, con il coinvolgimento dei pediatri di famiglia e la presenza durante il ricovero di un genitore senza alcuna limitazione di tempo o di orario. (ANSA).

CRO: ANZIANI

2009-11-29 13:21

ANZIANI: PRONTO SOCCORSO, CODICE ARGENTO SALVA VITA A 1 SU 3

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 NOV - Il pronto soccorso ha un nuovo codice, quello Argento. Riservato agli anziani viene assegnato dopo una valutazione semplice e di pochi minuti ai soggetti più fragili, a maggiore rischio di mortalità. Un sistema sperimentato con successo su oltre 3000 over 75 nel Lazio e che riduce di un terzo la mortalità degli anziani entro un anno dal ricovero.

Lo studio, che verrà presentato in anteprima durante il 54° Congresso della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria di Firenze, è attualmente in sperimentazione anche in Veneto, Toscana e Sicilia. Ideato da Niccolò Marchionni del Dipartimento di Geriatria dell'Università di Firenze, il Codice Argento, pubblicato su Journals of Gerontology nel gennaio 2009, assegna un punteggio, dopo una valutazione semplice e rapida, a ogni anziano che arriva in pronto soccorso indicando quando è più opportuno un ricovero in reparti di geriatria.

Dati alla mano: il numero dei decessi fra i pazienti più fragili, individuati grazie al Codice, diminuisce del 30 per cento se l'anziano viene curato dagli specialisti per la terza età. C'è però un limite a introdurre su scala nazionale il metodo: mancano i geriatri. Per circa 6 milioni di over 75 in Italia sono appena 2800 gli specialisti e solo 150 i reparti di geriatria, distribuiti nel Paese a macchia di leopardo. (ANSA).

VI/

S0B S04 R46 S41 QBKN

CRO:AIDS

2009-11-29 19:42

AIDS: MARTEDI' IN 200 LIBRERIE DISTRIBUZIONE DI PROFILATTICI

BERGAMO

(ANSA) - BERGAMO, 29 NOV - Partirà domani da Roma la campagna di sensibilizzazione 'Virus Free Day' del Cesvi di Bergamo e di Legami per promuovere la cultura della prevenzione dell'Aids, in occasione della giornata mondiale del 1/o dicembre dedicata alla lotta al virus dell'Hiv.

L'iniziativa sarà presentata domani mattina alla libreria Feltrinelli di piazza Colonna a Roma, in un incontro al quale parteciperanno il ministro della Gioventù Giorgia Meloni, Claudia Gandolfi, responsabile sanitario del Cesvi in Zimbabwe, e Lella Costa. La campagna gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri e del sostegno delle più note catene librerie italiane (Feltrinelli, Fnac, Librerie Coop, Melbook, Mondadori e Ubik).

Martedì 1/o dicembre in circa 200 librerie in tutta Italia saranno distribuiti gratuitamente profilattici, insieme a materiale informativo riguardante il tema della prevenzione dell'Aids. Secondo i dati diffusi dal Cesvi, il 45% delle nuove infezioni da Hiv nel mondo colpiscono i giovani tra i 15 e i 24 anni e due terzi dei sieropositivi sono concentrati nell'Africa Subsahariana.

In Italia si stima che i sieropositivi siano tra i 130 e i 160 mila (un terzo sono in Lombardia) e ogni anno siano oltre 4 mila i nuovi infetti (90% dei casi attraverso rapporti sessuali). Nonostante questo, solo il 17% degli adolescenti italiani si protegge

utilizzando il preservativo. (ANSA)

YN2-KZP/

S0B S41 S04 QBKN